

# Cronisti in classe **QN IL GIORNO** 2023



## Una piccola Ucraina è nata in parrocchia

L'anno scorso il viaggio intrapreso da don Giuseppe Tedesco ha offerto ai profughi una nuova vita lontano dalla guerra

«**Pregate per noi**», queste le parole di un ragazzino ucraino che hanno indotto don Giuseppe Tedesco, il 24 febbraio 2022, a mettersi in strada per il confine polacco dopo aver ricevuto i permessi necessari. Un lungo viaggio: 16 ore con pochi cambi alla guida tra il sacerdote e un paio di volontari partiti con lui; il traffico non mancava. Ma la vera preoccupazione, i suoi pensieri erano tutti rivolti alla salute quei ragazzi: insomma, come li avrebbe trovati?

**La realtà** sicuramente non era meglio delle aspettative, perché le famiglie (in tutto 9 persone) avevano passato ore alla frontiera e due notti per terra, ammalati e infreddoliti per il rigido clima di -10°C. Insieme a loro anche una giovane mamma con la sua bambina di appena 15 giorni. Era il 27 febbraio quando insieme ripartivano con destinazione Busto Arsizio: la parrocchia di San Giuseppe fu tra i primi punti di accoglienza in Italia

### LA TESTIMONIANZA

**«Ho visto che per loro qui c'è una famiglia dove vengono amati come io amo loro»**



Angoli del rione che ospita i profughi scappati da un Paese martoriato da missili e bombe

per i profughi della guerra che ancora oggi infuria in Ucraina. **La nuova vita** che i ragazzi e le loro famiglie hanno iniziato non è stata facile: provate voi a svegliarvi una mattina e dover scappare dalla vostra casa con un sacchetto contenente le poche cose che potete portare, quelle essenziali. A ritrovarvi in un Pa-

ese di cui poco o nulla conoscete la lingua, gli usi, l'alimentazione. Ad abbandonare amici, genitori, fratelli o sorelle.

**Certo, non uno scenario** piacevole, ma loro si sono dovuti adattare a tutto: una nuova casa in oratorio o presso la struttura comunale Casa Don Lolò, o magari l'ospitalità offerta da qual-

che generosa famiglia.

E poi c'è la scuola. Già, perché anche questo è un ostacolo che bambini e ragazzi affrontano ogni giorno, soprattutto per via della lingua, oltre al fatto che molti di loro seguono una doppia scuola: alla mattina c'è la scuola italiana presso l'Istituto «Ezio Crespi», che li ha pronta-

mente inseriti; il pomeriggio quella ucraina online. E ovviamente ciò comporta studio, compiti e attenzione doppia.

**Poi c'è da pensare anche** al cambiamento nella vita di Don Giuseppe, che sacrifica il suo tempo libero per aiutare i minori nella loro routine quotidiana, sostenendo anche gli adulti che svolgono piccoli lavoretti nella comunità del quartiere bustocco: c'è chi aiuta con i compiti, chi cucina o fa le pulizie in oratorio. Senza dimenticare che il parroco è diventato ufficialmente il tutore legale di due ragazzini, tra i tanti minori profughi ucraini non accompagnati nel nostro paese.

**Tra i tanti aspetti** abbiamo anche quelli della religione e dell'oratorio estivo. Parlando della religione, loro sono cristiani ortodossi e quindi hanno festività e preghiere differenti dalle nostre: pensate solo che per loro Natale si festeggia il 7 gennaio. Però ci sono anche delle somiglianze con il cattolicesimo, per questo possono seguire la messa senza tanti problemi. Invece, parlando dell'oratorio estivo, grazie ad alcune donazioni la parrocchia ha potuto assumere due educatrici dedicate a loro, in grado di parlare italiano e ucraino.

### Nostra intervista al parroco

## Una comunità guidata dal suo sacerdote accoglie a braccia aperte chi scappa dalle bombe

Il prete bustocco racconta la vita degli "esuli" salvati nel corso del 2022

**Volendo approfondire** questa vicenda così vicina a noi, abbiamo rivolto qualche domanda a Don Giuseppe Tedesco per comprendere ciò che lui e queste famiglie stanno affrontando. **Come si sente ad aver aiutato tante famiglie?**

«Per me non è una novità, anzi direi che è uno dei miei compiti; anche allo scoppio della guerra in Siria, qualche anno fa, abbiamo aiutato delle famiglie che ne-

cessitavano di ospitalità. E non dimentichiamo che la nostra parrocchia sostiene ogni settimana circa 30 famiglie italiane e straniere bisognose».

**Come è cambiata la sua vita dopo il loro arrivo?**

«La mia giornata non è molto cambiata sotto l'aspetto della vita in oratorio, ma è molto più sfiancante visto che devo seguire dei bambini e due ragazzi

### LA GIORNATA TIPO

**Al mattino nella scuola italiana e al pomeriggio in quella ucraina**

adolescenti di cui sono il tutore; infatti molti, anche se sono in Italia da quasi un anno, hanno ancora qualche difficoltà nello svolgimento dei compiti assegnati e nello studio.

Per di più, i ragazzi che alloggiano nell'oratorio, frequentano quotidianamente due scuole: quella italiana al mattino e quella ucraina al pomeriggio. Qualche volta però tocca anche a me aiutarli con i compiti».

**E loro come hanno affrontato questa nuova vita?**

«I gradi di difficoltà di ambientamento sono diversi, ma tutti sono stati accolti con grande generosità e affetto dalla comunità».

### LA REDAZIONE

**Istituto Comprensivo - Busto Arsizio (Va)  
Scuola Secondaria 1° Grado «Ezio Crespi»  
Classe 3<sup>a</sup> D  
Docente: Andrea Fortunato**

